

CIRCOLO COOPERATIVO ACLI “ERNESTO MANCINI”

società cooperativa

CENTRO CIVICO DI QUARTIERE IL FOLLE VOLO

Per uno spazio multifunzionale nel quartiere Borgo Trento di Brescia

IL PROGETTO

*Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza”.*

*Li miei compagni fec’io sì aguti,
con questa orazion picciola, al cammino,
che a pena poscia li avrei ritenuti;
e volta nostra poppa nel mattino,
de’ remi facemmo ali **al folle volo**,
sempre acquistando dal lato mancino.*

(Dante, Inferno, Canto XXVI)

novembre '15

SOMMARIO

1 - CHI SIAMO	3
Solidarietà e impegno.....	3
2 – LA NOSTRA FILOSOFIA	3
Concetti e tendenze sociali di riferimento	3
3 – IL TERRITORIO – IL BORGO	5
Lettura del contesto per la definizione di nuovi scenari	5
4 - IL SENSO DELLA RISTRUTTURAZIONE E IL TARGET	5
Lo scenario strategico verso cui operare.....	5
PRESIDIO TERRITORIALE – PUNTO DI COMUNITA'	6
SPAZIO CONDIVISO PER ASSOCIAZIONI e PER LAVORO	7
AMBIENTE SPERIMENTALE DI SOCIAL EATING	7
5 – L'IMMOBILE – SEDE DELLE ATTIVITA'	8
L'immobile ristrutturato e la dotazione	8
LA STRUTTURA.....	8
I LOCALI – LA CAPIENZA – GLI ARREDI	9
6 - I DESTINATARI E GLI STAKEHOLDER	10
7 - LA GESTIONE.....	10
8 – SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA	11
Le risorse economiche, gli investimenti, i finanziamenti	11
9 - LA PROMOZIONE DEL PROGETTO E DELLA NOSTRA COMMUNITY	11
Le strategie, le iniziative e i soggetti.....	11
10 – MONITORAGGIO E IMPATTO SOCIALE	12
La Valutazione - I risultati attesi	12
NOTE DI CHIUSURA.....	13

1 - CHI SIAMO

Solidarietà e impegno

Il nostro **Circolo Cooperativo Acli "Ernesto Mancini"** - società cooperativa – con sede in via Trento 62 – 25128 Brescia – p. IVA 03018880173, ha la straordinaria specificità di contemperare i valori della cooperazione (solidarietà, mutualità, impegno, condivisione...)¹ con l'ampio respiro dell'associazionismo orientato alla promozione sociale tipico delle Acli².

Con il **Progetto "Il folle volo"** assumiamo in particolare quanto nell'oggetto del nostro statuto si riferisce all'organizzazione e gestione sia diretta che in convenzione di attività che favoriscano forme diverse di aggregazioni di cittadini, con particolare attenzione ai giovani ed agli anziani, provvedendo inoltre direttamente ed indirettamente alla gestione delle attività a favore dei soci o degli utenti di beni o servizi che intendiamo raggiungere.

Ci avvaliamo come partner integrante nell'iniziativa del sostegno attivo delle **ACLI Provinciali** di Brescia che, attraverso una rete di circoli, servizi, imprese ed associazioni specifiche, tesse i legami nella società, favorendo forme di partecipazione e di democrazia, valorizzano il lavoro e i lavoratori ed educando alla cittadinanza attiva. Particolare attenzione collaborativa poniamo con l'Associazione - GIOVANI delle ACLI, che, in conformità con l'identità sociale delle Acli individua nelle problematiche trattate (coworking, compartecipazione...) un particolare interesse collegato al delicato rapporto tra giovani, politica e mondo del lavoro³.

Il **Progetto "Il folle volo"** è inoltre condiviso e sostenuto pienamente da:

- **Circolo Acli Cristo Re – Borgo Trento (Bs)**, che gestisce il locale bar e iniziative culturali, ludiche e assistenziali nei locali attigui all'immobile acquistato.
- **Parrocchia di Cristo Re**, via Filzi, che apprezza le sinergie realizzabili sul territorio.
- **Associazione Kamenge e dintorni**, con sede in via Trento (Bs), che si occupa di solidarietà, cultura e integrazione.

L'iniziativa può contare sulle **caratteristiche professionali e personali** delle persone che fanno parte del Circolo C. Mancini; in particolare le risorse messe in gioco derivano dall'esperienza di consulenti del lavoro, di ex dirigenti scolastici, di docenti, di addetti sociale patronato, di imprenditori, di informatici e non ultimi di lavoratori pensionati.

Il **know how** necessario proviene dall'esperienza di gestione del Circolo Acli, di gestione di servizi e assistenziali e culturali delle Acli provinciali, e in misura diversa dagli altri enti e associazioni coinvolti e in gran parte dallo studio e dall'approfondimento delle esperienze di politica sociale e di community in atto a Brescia e sul territorio nazionale.

Riteniamo fondamentale assumere la flessibilità operativa che permetta in itinere di adeguare al meglio la struttura e l'offerta, secondo richieste compatibili derivanti dall'ascolto di stakeholder di diversa estrazione.

2 – LA NOSTRA FILOSOFIA

Concetti e tendenze sociali di riferimento

L'esperienza pluriennale del nostro Circolo Acli e della Coop. è sempre stata orientata a vivere e promuovere un **comunità**⁴ di persone con un'identità degli appartenenti, espressa da una specifica struttura organizzativa sociale, in un quartiere, in cui gli abitanti hanno caratteristiche comuni, storie comuni, ideali politici e religiosi, tradizioni e costumi condivisi. Lavoriamo per

riannodare le reti della socialità e della condivisione perché la partecipazione alle scelte sia gestionali che di relazioni interpersonali siano costantemente ripensate su basi nuove, con l'obiettivo di riportare i cittadini al centro delle decisioni politiche e amministrative, considerando le persone portatrici non solo di bisogni, ma anche di capacità di mettersi a disposizione della comunità per risolvere i problemi di una città sempre più complessa e difficile.

Guardiamo con molto attenzione alle esperienze di **social street**⁵ (e le più estere **shareable towns** o **shareable city**⁶) dove socializzare con i vicini della propria strada di residenza porta a instaurare legami, a condividere necessità, a scambiarsi professionalità, a nuove conoscenze, a portare avanti progetti collettivi di interesse comune per trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale.

L'occasione di appropriarci di uno spazio dismesso (ex panetteria, ex pizzeria-ristorante) attiguo ai locali del Circolo, ha attivato un processo progettuale che si connota attraverso la sperimentazione pratica. Facciamo nostra quindi l'esperienza del **riuso di beni immobili in asset comunitario**. Condividiamo l'idea che "gli spazi dismessi possono essere funzionali a ospitare veri e propri laboratori per la formazione di nuove competenze sociali, ossia ambiti capaci di funzionare da magneti delle energie sociali presenti sul territorio, a contrastare la loro dispersione e a potenziare la loro capacità progettuale per rielaborare l'interesse collettivo (Aiken et al. 2008)"⁷ Gli spazi rendono infatti visibili le possibilità d'azione, sollecitano l'ideazione di soluzioni creative a fronte di vincoli pratici e strutturali, sostenendo forme di *bricolage* socio-organizzativo, dalle quali dipendono interessanti prospettive di innovazione.

Uno spazio da riutilizzare rappresenta quindi una sfida aperta, in quanto viene concepito come un cantiere permanente, aperto a sollecitazioni esterne da ospitare e rafforzare. In tal senso è fondamentale "un approccio centrato sulla creazione e la gestione di collaborazioni ad ampio raggio tra soggetti diversi, superando i tradizionali confini dell'organizzazione economica e sociale: tra settore pubblico e privato, tra imprese for profit e soggetti non lucrativi, tra istituzioni e società civile.

In questa tipologia di processi innovativi *"il ruolo delle 'reti corte', basate sulla vicinanza territoriale, è decisivo. È nel territorio, attraverso interazioni dirette spesso di natura informale, che si sviluppa la conoscenza tacita come risorsa cruciale per l'innovazione, in un mondo in cui le conoscenze standardizzate e codificabili circolano più velocemente.* (Trigilia, 2007)⁸"

La **cittadinanza attiva**⁹ ci riguarda. L'amministrazione condivisa, per prendersi cura dei beni comuni, è una possibilità reale di impegno civico che possiamo costruire insieme, dal basso, invitando ad uscire di casa gli indolenti, i delusi, gli sfiduciati, gli stanchi. Cogliamo l'opportunità di "gemmare", accanto allo storico circolo Acli, un punto di attrazione, **il Punto di Comunità**¹⁰, aperto anche a chi non sente il richiamo del Circolo, un laboratorio di cittadinanza e di sollecitazione all'impegno civico, una casa delle associazioni locali, un presidio vivo in grado di offrire al Consiglio di Quartiere un sistema organico di connessioni per interagire con la comunità del Borgo. Si diventa così interpreti e protagonisti della sperimentazione di **co-progettazione dei servizi sociali** avviata dal Comune di Brescia¹¹.

Collocandosi in un contesto immobiliare in parte precostituito, in questo presidio si vuole altresì utilizzare al meglio la configurazione della struttura e l'impostazione di impianti preesistenti, orientando l'identità dell'offerta alla **condivisione degli spazi** e al **social eating**¹², come più avanti esplicitato ampiamente.

Constatiamo infine che in Italia sembra aumenti sempre più una certa vocazione sociale dei servizi collaborativi, anche legati all'economia. E' forte cioè l'orientamento alla **sharing economy**¹³ come canale di riattivazione dei legami sociali, e sempre più attori stanno valutando la promozione di progetti collaborativi nell'ambito del welfare. Anche noi quindi guardiamo con interesse a forme

di finanziamento più partecipate (fra cui il **crowdfunding**¹⁴) per finanziare la ristrutturazione dell'immobile e implementare la gestione delle attività individuate dal progetto.

3 – IL TERRITORIO – IL BORGO

Lettura del contesto per la definizione di nuovi scenari

Una comunità, come dicevamo, nasce solo tra persone che vivono in una particolare località geografica e fondano la loro interdipendenza sulla condivisione di interessi, valori, ruoli, comportamenti e anche vita economica. Non è solo uno spazio fisico che definisce una comunità, ma sono soprattutto i suoi membri. Abitare un territorio poi non vuol dire semplicemente viverci. Significa averne cura in mille modi per renderlo più abitabile: è una questione di benessere, di qualità della vita.

Il **Borgo** è stato grande e ricco di umanità perché grandi sono stati i suoi abitanti, dal dottore al maestro, dal contadino all'artigiano, dal commerciante alla levatrice e all'operaio delle grandi fabbriche Tutte persone queste che, dopo il lavoro quotidiano, hanno dato vita alla società, alla comunità locale, pur nelle contrapposizioni politiche dettate dai tempi. Una vita sociale che ha portato, fin dagli anni del dopoguerra, alla nascita del Circolo lavoratori, del Circolo Acli, della Bocciofila Facchi, della Filodrammatica, della banda, dell'ARCI, del gruppo della Montagna, delle sezioni di partito (PCI e DC)¹⁵. Conoscere la storia di una comunità e richiamarne l'identità, è il primo passo per "vivere" da protagonista in essa e darle un futuro.

Il Borgo è riconosciuto come "luogo storico" della città, con un'identità autonoma, ma nello stesso tempo non avulsa dal contesto cittadino. Per la propria morfologia e struttura urbanistica è riuscito a mantenere l'immagine di un piccolo borgo che lo ha sempre reso affascinante e piacevole come zona da abitare. Sappiamo che chi ha "abitato" il borgo, anche se per diversi motivi è stato costretto a lasciare il quartiere è "borghigiano" per sempre e trova sempre l'occasione per ritornarci a conferma di quel principio di identità che lega le persone.

Il Borgo gode pienamente dei servizi della città (autobus, metropolitana, parcheggi, ospedale, ambulatori, negozi, botteghe artigiane...); si ha l'impressione di abitare e vivere in un paesello con tutte le tipiche caratteristiche e risorse di intensi rapporti umani.

E' un luogo di lavoro e di fermento culturale che ha saputo attrarre e accogliere idee e persone e nel quale sono sorte e tuttora si moltiplicano numerose realtà di impegno e di aggregazione.

Identità, dinamismo, legami e relazioni sono il contesto, l'humus da cui il nostro progetto prende linfa vitale per mettere radici e crescere.

4 - IL SENSO DELLA RISTRUTTURAZIONE E IL TARGET

Lo scenario strategico verso cui operare

Definita la nostra identità e le sinergie, chiariti i concetti di comunità, di cittadinanza attiva e di partecipazione che sottendono la nostra operatività, interpretato il contesto territoriale in cui investire, è possibile ora rappresentare la proposta organizzativa e gestionale dello spazio fisico e sociale che il nuovo immobile ci rende disponibile.

La proposta si articola su queste tre direttrici:

- 1) Organizzare **un presidio territoriale** che pone al centro la partecipazione, la condivisione, il confronto, la solidarietà, in una logica di informazione e scambio che considera i cittadini che frequentano il quartiere portatori di bisogni, ma anche di risorse e di ricchezza culturale.

L'attività in cui si esercita il presidio è principalmente **IL PUNTO DI COMUNITA'** frutto della co-progettazione con il Comune di Brescia, con gli altri Punto di Comunità e la collaborazione con numerosi enti no profit (Acli, Parrocchia, San Vincenzo, Kamenge...) e civici (Comune, Consiglio di Quartiere, Cisl Anteias...) del territorio.

- 2) Offrire uno **spazio condiviso** per associazioni locali e cittadine dove possano incontrare i propri utenti e svolgere la loro attività, compatibilmente con gli spazi e i tempi disponibili. Lo scopo è continuare a lavorare in modo indipendente ai propri progetti e ai propri scopi sociali, ma, al tempo stesso, di interagire con altre realtà e promuovere lo scambio di idee, esperienze, capacità e contatti. L'esperienza del **coworking sociale**, vissuta non tanto come persona, ma come ente, ponendo attenzione e incentivo al risparmio economico e ad una vicinanza fra gruppi che dalla condivisione degli spazi tendono dunque a sentirsi parte di una più ampia community sociale e creativa, stimola la ricerca di possibili sinergie e interdipendenze, che costituiscono la base per lo sviluppo di progettualità comuni
- 3) Creare un **ambiente sperimentale di social eating**, ovvero un nuovo modo di condividere la passione del buon cibo e incontrare persone per comunicare o socializzare. Lo spazio infatti include un uso condiviso del locale per l'approntamento di cibi, sala, giardino e attrezzature per cuochi, più o meno dilettanti, per appassionati di cibo, per aziende che intendano promuovere la propria attività, per quanti voglio lanciare un evento, fare una festa, mangiare con amici, realizzare un corso o un percorso di educazione alimentare.

PRESIDIO TERRITORIALE – PUNTO DI COMUNITA'

Il Progetto offre un luogo di riferimento al Quartiere, in struttura baricentrica, attrezzata come vero e proprio Centro civico di comunità (diverso dai modelli esistenti quali centro sociale territoriale, centro diurno, centro diurno integrato, centro aperto che sono strutture operative dei Servizi sociali) in cui i cittadini si incontrano per iniziative pubbliche o nel proprio **Centro d'Ascolto**.

In questo spazio si costituisce **Il Punto di Comunità** nuovo luogo comunitario, sede territoriale di riferimento e di promozione della vita comunitaria di Quartiere, snodo e perno territoriale per la tessitura di legami comunitari. Esso si organizza come:

- **un servizio:** perché vi si trovano le informazioni sui servizi che le Acli, i sindacati, il Comune possono offrire al cittadino: dalla consulenza per questioni previdenziali, fiscali o amministrative, alla tutela e promozione dei diritti sociali, non solo dei cittadini italiani, ma anche di quelli immigrati; dalla dichiarazione dei redditi all'Isee, dalla pensione al consulto per l'infortunio sul lavoro, dalla contabilità di colf e badanti, alle successioni, alle piccole contabilità.
- **uno sportello:** perché si offre un punto d'appoggio alle associazioni che credono in questo progetto e che scelgono di fare anch'esse rete, di collaborare, offrendo i propri servizi.
- **uno spazio:** perché è anche luogo dove si sta insieme e dove si trovano persone disposte a pensare insieme, per confrontarsi, per condividere le risorse, per creare gruppi, per festeggiare o studiare, per organizzarsi in attività o semplicemente per conoscersi.

Capofila è il Circolo Acli Cristo Re che fin dalla sua nascita, nel 1947, ha svolto nel territorio il ruolo di aggregazione e di promozione per gli abitanti del quartiere. Partner attivi sono:

- la Parrocchia di Cristo Re con tutte le realtà che ad essa fanno riferimento (corale, compagnia teatrale, oratorio, Gruppo Anziani...);
- la San Vincenzo Cristo Re che svolge una preziosa opera di aiuto per chi si trova in difficoltà, in sintonia con la Parrocchia;

- l'Anteas Cisl di Brescia (Associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà) che ha costituito nella propria sede un Punto Famiglia;
- l'Associazione "Kamenge e dintorni" che svolge l'importante funzione di diffondere la cultura dei paesi Africani e di sostenere iniziative di solidarietà.
- Il nostro stesso Circolo cooperativo Acli "Ernesto Mancini"¹⁶

SPAZIO CONDIVISO PER ASSOCIAZIONI e PER LAVORO

La ristrutturazione ha reso disponibili spazi arredati flessibili e/o condivisi, secondo le esigenze, per segreteria comune, per ufficio riservato e per sala incontri accessibili, arredati (tavoli, sedie, armadi, connessione...) e funzionali.

L'intervento si prefigge di favorire le **associazioni** che abbiano difficoltà a svolgere la propria attività per mancanza di spazi, a costi sostenibili; offriamo loro una sede, un luogo per incontri, uno spazio attrezzato per promuovere i propri scopi sociali; creiamo sinergia fra diverse realtà associative del territorio al fine di offrire agli abitanti del quartiere e a quanti ne fossero interessati un programma strutturato di diverse e articolate iniziative; stimoliamo infine la nascita di nuove associazioni quale risposta all'individualismo e alla frammentazione della vita sociale.

La messa a disposizione di spazi attrezzati, nell'ottica del **coworking**, può consentire anche la nascita o l'esercizio di esperienze lavorative; può essere un modo per dare risposte significative all'attuale momento storico, soprattutto per i giovani e per gli ultracinquantenni che abbiano perso il lavoro. Si tratta infatti di un possibile contributo non solo per risparmiare, ma anche per incentivare un diverso e alternativo modo di pensare il lavoro, una vicinanza fra le persone che accanto alla condivisione degli spazi tendano a sentirsi parte di una community.

Possono usufruire di questa opportunità: **liberi professionisti** che abbiano bisogno in città di un luogo di incontro con i clienti, senza la necessità di una sede strutturata; **studenti** che cerchino un posto per incontrarsi, per studiare o per festeggiare; **giovani** che vogliano avviare un'impresa senza un investimento iniziale per la sede; **amministratori condominiali** che abbiano necessità di un luogo per le riunioni a piano terra e senza barriere architettoniche, in zona centrale; **insegnanti, educatori, animatori** che ricerchino uno spazio neutro per svolgere la propria attività per i tempi e nei modi opportuni.

L'ambiente è attrezzato e disponibile anche a **piccoli gruppi** che intendano gestire proiezioni private. E' possibile altresì organizzare videoconferenze con interlocutori a distanza.

Una particolare attenzione verrà riservata ai **neo-genitori**, che dopo la nascita di un figlio, vogliano rimettersi in gioco, magari come liberi professionisti, per conciliare i tempi del lavoro con quella della famiglia.

AMBIENTE SPERIMENTALE DI SOCIAL EATING

La disponibilità di uno spazio attrezzato per la preparazione di cibi (memoria storica dell'immobile), della sala e del cortile esterno ci permette di intercettare interessi antichi espressi in modo nuovo: il cibo e il mangiare insieme.

In questi ultimi anni il food ha assunto un ruolo molto importante non solo nei ristoranti e nelle guide gastronomiche, ma grazie ad internet, alla Tv ed ai social la cucina è diventato un elemento trainante, in cui giovani e meno giovani si dedicano ai fornelli e a discutere di ricette, di consumo consapevole e sostenibilità o di arte culinaria in genere. Si moltiplicano laboratori golosi ed ecosostenibili, si propongono prodotti innovativi. Nascono progetti che, prendendo spunto dal fenomeno denominato **Social Eating**¹⁷, coniugano la passione della cucina con il desiderio di condividere e di socializzare. A fianco delle classiche esposizioni e degustazioni di prodotti, nascono "cene social eating" che coinvolgono il popolo dei social. E' un fenomeno in continua crescita, che desta attenzione anche presso le aziende alimentari che hanno compreso l'importanza di questo trend e del loro coinvolgimento per testare nuovi prodotti.

Oggi il cibo non è più riducibile solo a nutrimento o sostentamento; oggi il cibo è piacere, è divertimento, è intrattenimento, è esperienza, è sviluppo sostenibile. Non parliamo solo di prodotti, ma di veicoli di soddisfazione, creazione di valore e significato..

Lo spazio che mettiamo a disposizione può essere funzionale ad attività strutturate quali cene o pranzi privati, feste, corsi di preparazioni di piatti, di pasticceria, degustazione di vini, lezioni per riconoscimento dei funghi, presentazione di prodotti da parte di aziende e quant'altro la creatività e la competenza degli interessati può promuovere.¹⁸ Gli stessi stranieri del quartiere potrebbero utilizzare questo mezzo per fare cultura e informazione attraverso la propria cucina etnica.

Mettiamo emozione in ciò che facciamo e la mettiamo a disposizione.

5 - L'IMMOBILE - SEDE DELLE ATTIVITA'

L'immobile ristrutturato e la dotazione

Il Circolo Cooperativo Ernesto Mancini, avvalendosi anche del convinto sostegno e del contributo economico delle Acli provinciali, ha acquistato nel 2014 l'unità immobiliare destinata al progetto e nell'estate 2015 ha provveduto alla sua ristrutturazione secondo le finalità del progetto stesso. Lo sforzo economico conseguente è stato sostenuto dai soci della cooperativa stessa, da diverse Fondazioni in varia misura e con diverse motivazioni (Fondazione ASM, Fondazione Bonoris, Fondazione della Comunità Bresciana, Autostrade Centro Padane S.p.A.) e da enti non profit e profit interessati all'iniziativa.

Attraverso l'intervento di profonda ristrutturazione si è valorizzato il recupero e la conservazione degli elementi architettonici di pregio presenti, quali i soffitti a crociera, i capitelli, le nicchie e le rientranze, il marmo del pavimento e le pietre a vista, la fontana; si è curata la qualità dei materiali usati e si sono adottati arredi e punti di illuminazione coerenti con la struttura e il suo uso. Il risultato è costituito da un ambiente caldo, bello, accogliente e funzionale.

Nell'ambito infine dell'intervento di riuso del bene immobile in asset comunitario abbiamo mantenuto parte dell'identità per il quale l'immobile era conosciuto e utilizzato nel territorio (forneria e poi ristorante), recuperando la funzionalità della cucina a uso sociale e consolidando il nostro radicamento nella comunità.

Dall'ottobre 2015 la struttura è a completa disposizione per il perseguimento degli obiettivi previsti dal Progetto

LA STRUTTURA

L'unità immobiliare è costituita da una successione di locali (reception, salone multifunzionale, saletta, spazio-cibi, servizi) per complessivi mq 128 circa coperti e da un cortile di mq 200 circa.

L'immobile dispone degli spazi funzionali alla destinazione prevista per le attività del Progetto nel rispetto di tutte le normative vigenti.

Esso è dotato di impianto di climatizzazione invernale ed estivo e di ricambio d'aria

I servizi igienici sono nel pieno rispetto delle normative vigenti, ampi e di facile accesso a chiunque.

Ai locali si accede dall'ingresso in via Trento 64/A¹⁹ (Brescia); sono situati al piano terra e predisposti per la completa accessibilità, efficienti e privi di barriere architettoniche.

Gli arredi sono ispirati a soluzioni rispettose della multifunzionalità: pareti listellari mobili per box ed esposizioni, tavoli a misura e smontabili, sedie accatastabili, luci soft o dirette, impianto audio e video per conferenze o intrattenimento...

Nei locali è a disposizione degli utenti la connessione wi fi, da rete in fibra ottica che consente sia una velocità maggiore nel download e nell'upload di dati e sia la possibilità di collegarsi con diversi dispositivi in contemporanea, senza incidere sulla qualità della connessione stessa.

I LOCALI - LA CAPIENZA - GLI ARREDI

Nel dettaglio i locali e gli spazi coperti ed esterni disponibili sono:

Ingresso reception - accoglienza SPORTELLLO PUNTO DI COMUNITA' di mq 13.20; predisposto con PC, stampante polifunzionale, fotocopiatrice, telefono, armadio, tavoli e sedie	
SALA POLIFUNZIONALE di 78 mq, predisposta con postazioni per attività di ufficio, con pareti mobili con la duplice funzione di delimitare le postazioni e di sostegno per esposizioni, proiezioni, conferenze assemblee La sala dispone di: • 70 posti a sedere; • 14 tavoli da cm 90x130; • videoproiettore collegabile a PC – schermo • sistema audio per conferenze, microfono wi fi e casse • n. 16 pareti mobili listellari per suddivisioni ed esposizioni di m 1.40*1.40 con dimensione minima espositiva di 64 m Possibilità di n. 8 box-postazioni da m 1.40*2.80 con tavolo sedie e connessione Questo stesso locale è predisposto per sala da pranzo fino a circa 50 persone	  
SALETTA - Segreteria di 14 mq con tavolo e sedie per riunioni ristrette fino a 10 persone	
LOCALE ATTREZZATO PER APPRONTAMENTO CIBI con elettrodomestici e stoviglie di vario tipo. Sono disponibili: gas a 4 fuochi, cappa aspirante, tavoli da lavoro in acciaio, lavello a due vasche in acciaio, frigorifero, affettatrice, stoviglie...	

CORTILE - spazio esterno ampio e bellissimo giardino di mq 200 con tavoli e sedie per pranzi e iniziative all'aperto	
Servizi igienici nel rispetto delle normative vigenti, ampi e accessibili.	

Ai fini della realizzazione del progetto sono disponibili anche due locali nella sede attigua del Circolo Acli Cristo Re consistenti in una sala conferenze di mq 51 di circa 40 posti situata al 1° piano e di una saletta di mq 25 di circa 18 posti situata a piano terra.

6 - I DESTINATARI E GLI STAKEHOLDER

Riteniamo opportuno richiamare in termini sintetici a chi ci rivolgiamo con questo progetto, anche se nel corso dell'esposizione ne abbiamo già riferito.

Ogni persona o gruppo può essere contemporaneamente portatore di un interesse, utilizzando i locali per i propri scopi e per dar corpo ai propri progetti, e/o soggetto di interesse, usufruendo delle iniziative che in tale sede vengono proposte.

Quindi gli spazi sono a disposizione in termini flessibili sia per proporre sia per usufruire, interpretando l'welfare comunitario con una proposta sicuramente innovativa.

Indicativamente possiamo riassumere nella seguente tabella i possibili interessi:

A chi interessa	Punto di Comunità	Spazi condivisi/box	Salone	Social eating
Soci Circolo	X	X	X	X
Cittadini del quartiere	X	X	X	X
Giovani	X	X		X
Donne	X	X		X
Famiglie	X			X
Anziani	X			X
Stranieri	X	X		X
Educatori - Insegnanti		X	X	X
Enti no profit		X	X	X
Enti profit			X	X
Imprese sociali e non			X	
Professionisti		X	X	

7 - LA GESTIONE

La gestione è **controllata e indirizzata dal Consiglio di Amministrazione** del Circolo Cooperativo "E. Mancini". Il CdA si propone di affidare progressivamente il management ad una persona di fiducia appositamente incaricata; ad essa si affida la gestione organizzativa e amministrativa delle attività.

L'amministrazione è improntata al massimo della trasparenza e della coerenza etica.

Il Consiglio ha emanato un Regolamento riguardante criteri e modalità di accesso al servizio e all'utilizzo dei locali e ha stabilito le tariffe per avvalersi del servizio stesso, mantenendo tuttavia ampia e motivata discrezione in capo al Presidente o all'amministratore.

Gli orari di disponibilità degli spazi sono il più funzionali possibile alle esigenze degli utenti, per cui è prevista la più completa flessibilità nelle 24 ore e per 7 giorni settimanali.

Il Circolo Cooperativo "E. Mancini" si avvale della consulenza amministrativa, fiscale, finanziaria e legale di Confcooperative di Brescia.

8 – SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

Le risorse economiche, gli investimenti, i finanziamenti

Abbiamo sostenuto che a noi spetta ora il compito di lavorare per mettere a disposizione della comunità un ulteriore spazio che completa ed integra le attuali disponibilità. E' il nostro "dono" alle future generazioni. Per rendere concreto questo desiderio, il Progetto assume aspetti dell'imprenditorialità sociale (corrispettivi, fiscalità, bilancio, mercato, personale...) e li integra con le specificità del settore cooperativo, del volontariato, del non profit sociale (flessibilità, compartecipazione dei soci, servizio, solidarietà...).

Per questo la sostenibilità economica dipende da più aspetti: da una corretta e trasparente politica di gestione, dall'applicazione di adeguate tariffe, da un attento controllo delle spese, da una puntuale e intensa promozione dei servizi a livello locale e cittadino, dal sostegno e affiancamento di soci, di volontari, di persone e di enti che condividono il Progetto.

Intendiamo percorrere più strade di finanziamento, in particolare per gli investimenti, ricorrendo anche ai nuovi strumenti che la sharing economy mette a disposizione.

- a) Innanzitutto si coinvolgono **soci, simpatizzanti e stakeholder**, che condividono il progetto e vi aderiscono, per un sostegno attraverso:
 - **Donazioni** che possono avvenire o sull'intero progetto o su un aspetto specifico dello stesso (lavoro, giovani, famiglie, anziani ...) da concordare in fase di realizzazione;
 - **Prestiti rimborsabili** con l'impegno da parte dei promotori di provvedere ai rimborsi nel più breve tempo possibile.
- b) Si intende individuare soggetti, quali **Fondazioni, Associazioni** anche di categoria, **Movimenti, Gruppi** che, già operando per loro finalità statutarie o per sensibilità su questi temi, possano contribuire con risorse finanziarie da metterci a disposizione, sia direttamente che attraverso la partecipazione a specifici bandi.
- c) Una grande opportunità per i servizi dell'economia collaborativa che intendiamo percorrere, è lo **sviluppo di accordi con Imprese tradizionali e/o con Amministrazioni**, che in tal modo possono allargare il loro bacino d'utenza. Le Imprese hanno un'impellente necessità di rinnovarsi e di trovare nuovi modi per coinvolgere un cittadino sempre più consapevole e capace di rispondere diversamente ai propri bisogni, se non trova valore in quello che gli viene proposto. Inoltre sempre più Amministrazioni²⁰ stanno pensando a come integrare i servizi collaborativi all'interno delle proprie politiche pubbliche.²¹

9 - LA PROMOZIONE DEL PROGETTO E DELLA NOSTRA COMMUNITY

Le strategie, le iniziative e i soggetti

Obiettivi della campagna promozionale sono l'informazione in progress e la creazione di un clima di attesa e di partecipazione intorno al progetto.

Il nostro impegno percorre le seguenti direttrici:

- **Connettere:** web, social network, blog, email, newsletter, eventi...
- **Attrarre:** generare senso di appartenenza, individuare messaggeri e stimolarli...
- **Ascoltare:** conoscere i membri della comunità, ascoltare le discussioni, stimolare le comunicazioni
- **Fidelizzare:** creare eventi dedicati alla comunità, coinvolgerne i membri nei processi e nelle scelte, premiare, individuare strumenti a valore aggiunto per la comunità

L'informazione del Progetto "Il folle volo" fin dalla fase iniziale, viene promossa attraverso il sito web www.aclicristore.it e un profilo Facebook (<https://www.facebook.com/ilfollevolo/>) e con il coinvolgimento a catena di tutti i soci del Circolo Acli, figli, amici e cittadini del quartiere, tenendo inoltre aggiornato lo sviluppo del Progetto stesso, i tempi e le scelte operative progressivamente operate.

Periodicamente si coinvolgerà **la stampa e le radio TV locali** (Giornale di Brescia, Bresciaoggi, La Voce del Popolo, Radio onda d'urto, Teletutto e BresciaTv) in occasione sia dell'evento inaugurale sia di iniziative di particolare significato o di rilevante impatto pubblico.

Si cura il costante coinvolgimento degli organi di informazione delle **Acli provinciali e delle altre associazioni** o enti che manifestano interesse per una stretta collaborazione (Confcooperative, CSV, Cisl Antes, BCC di Brescia...)

Si procede a **contatti diretti** con le associazioni professionali interessate dal progetto, lasciando a loro disposizione opportuno materiale informativo.

Una parte importante è l'informazione aggiornata e specifica condotta attraverso una mailing list accuratamente predisposta.

L'evento inaugurale che costituirà il raggiungimento dell'obiettivo iniziale. Verrà seguito da periodici eventi promozionali in grado di richiamare l'attenzione pubblica sul Progetto.

10 – MONITORAGGIO E IMPATTO SOCIALE

La Valutazione - I risultati attesi

Riteniamo il monitoraggio del progetto e la valutazione dell'impatto sociale strumenti indispensabili per una seria e corretta strategia di controllo del suo sviluppo e per l'individuazione dei necessari interventi di modifica e assestamento ai fini del miglior servizio possibile.

Preso atto che, secondo l'OEDC, per impatto sociale si intende "Gli effetti positivi e negativi, voluti e non voluti, dirette e indirette, primarie e secondarie prodotte da un intervento" nella comunità, il Consiglio di Amministrazione è consapevole della necessità di impegnare in questo processo risorse e tempo, non solo nella fase iniziale, ma anche e soprattutto negli anni a seguire.

Strumenti e metodologia di controllo saranno quindi oggetto di studio e di apposita assunzione, con particolare attenzione a:

- risorse impiegate ("input");
- attività svolte;
- quantità misurabile di beni e servizi prodotti ("output");
- risultati nei beneficiari diretti ("outcome");
- cambiamenti generati nei beneficiari indiretti e nella collettività ("impatto").

Nell'ambito della valutazione del primo anno (novembre 2014 – dicembre 2015) assumiamo i seguenti elementi e dichiariamo i relativi risultati attesi.

Che cosa si valuta	Risultati attesi
N° di utenti allo sportello Punto di Comunità	250
N° di locazioni dei box	75
N° locazioni del salone per iniziative	120
N° locazione del salone a gruppi del quartiere	60
N° persone presenti a eventi nel salone	2200
N° iniziative di social eating	30
N° persone presenti a eventi di social eating	500
N° locazioni del salone per esposizioni	5
N° iniziative di soci Circolo Acli Cristo Re o Coop. Mancini	40
N° eventi complessivi in capo a enti non profit	90
N° eventi complessivi in capo a enti profit	30

Consapevoli che la novità del Progetto comporta per il primo anno una seria difficoltà per una previsione fondata scientificamente, riteniamo comunque verosimili, nella loro complessità, i risultati attesi.

Dal mese di gennaio si metterà a disposizione degli utenti dei diversi servizi un questionario di gradimento, per la cui elaborazione si provvederà con cadenza semestrale.

NOTE DI CHIUSURA

¹Dallo Statuto del Circolo Cooperativo Acli "Ernesto Mancini":

Art. 3 (Scopo mutualistico)

La Cooperativa non ha scopo di lucro e persegue lo scopo mutualistico, volto a conseguire ai soci il vantaggio economico di contrarre con la società, tramite scambi mutualistici attinenti l'oggetto sociale, alle migliori condizioni possibili. In particolare scopo della società è svolgere attività prevalentemente a favore dei soci consumatori o utenti di beni o servizi.

La cooperativa può operare anche con terzi.

(omissis)

Art. 4 (Oggetto sociale)

La Cooperativa ha come oggetto:

- organizzazione e gestione sia diretta che in convenzione di attività ricreative e ludiche;
- (omissis)
- all'esplicazione del tempo libero e a favorire l'aggregazione dei cittadini con particolare attenzione ai giovani ed agli anziani, provvedendo direttamente ed indirettamente alla gestione delle attività connesse, ivi comprese la somministrazione di pasti e bevande;
- organizzare e gestire, direttamente o in collaborazione con altri organismi, iniziative ed attività a carattere sociale, ricreativo, sportivo, turistico, culturale e bibliotecario;
- omissis

In via strumentale e per il raggiungimento degli scopi di cui sopra, la cooperativa potrà gestire anche indirettamente l'attività di ristorazione e di somministrazione bevande.

Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine agli scopi sopraelencati, nonché potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi, compresa l'istituzione, costruzione, acquisto di magazzini, attrezzature ed impianti atti al raggiungimento degli scopi sociali.

² Le Acli in sintesi e in cosa crediamo - <http://www.aclibresciane.it/acli0.asp?id=1>

Le Acli, **Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani**, sono un'associazione di laici cristiani che, attraverso una complessa e capillare rete di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche, contribuisce **dal 1945** a tessere i legami della società, favorendo forme di **partecipazione** e di **democrazia**.

Giuridicamente, le Acli si presentano come una "**associazione di promozione sociale**": un sistema diffuso e organizzato sul territorio che promuove il lavoro e i lavoratori, educa ed incoraggia alla cittadinanza attiva, difende, aiuta e sostiene i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale. Come soggetto autorevole della società civile organizzata, le Acli sono protagoniste nel mondo del cosiddetto "terzo settore": il volontariato, il non profit, l'impresa sociale.

L'Associazione conta oggi in provincia di Brescia circa **11.000 iscritti** e **72 Circoli**.

...
³ <http://www.aclibresciane.it/associazioni-scheda-std.asp?id=12>

⁴ Definizione di comunità: <http://it.wikipedia.org/wiki/Comunit%C3%A0>

⁵ <http://www.socialstreet.it>

Nel nostro progetto "Punto di Comunità - Quartiere Borgo Trento" presentato nell'aprile 2015 alla Fondazione della Comunità Bresciana quale nostra partecipazione al bando "Brescia – Città del noi – 2015" dichiariamo:

"Vorremmo che questo luogo diventasse, come già avvenuto in altre città, la sede di una "**social street**". L'esperienza nasce a Bologna e si è già sviluppata in oltre 250 realtà. Lo slogan di Social Street è 'Dal virtuale al reale': si passa dalla conoscenza on line a quella della quotidianità. Si parte da un gruppo su Facebook, poi si passa a un caffè insieme, poi a una cena, poi a una festa in strada: "L'idea di Social Street non deve essere travisata: alla base di tutto c'è la conoscenza dei vicini e l'instaurazione di un rapporto di fiducia. Poi, si può passare anche al mutuo aiuto: un seggiolino che non si usa più, un aiuto per tenerti il bambino mentre sei impegnato. Una specie di banca del tempo. Si scoprono interessi condivisi: così, il trekking può diventare una gita di gruppo. Tutto nasce dal concetto di conoscere chi ti sta attorno, tutto nasce spontaneamente". Quello che arriva poi, è nel naturale ordine delle cose."

⁶ <http://www.rassegna.it/articoli/2015/03/20/120027/dal-tempo-alle-strade-la-partecipazione-in-rete-e-non-solo>

⁷ In WORKING PAPER N. 042 | 12 - PROGETTI D'IMPRESA SOCIALE COME STRATEGIE DI RIGENERAZIONE URBANA: SPAZI E METODI PER L'INNOVAZIONE SOCIALE di Paolo Cottino, Flaviano Zandonai - Fondazione Euricse, Italy – in <http://irisnetwork.it/> (vi sono reperibili numerosi documenti relativi a conoscenze ed esperienze per l'innovazione nell'imprenditoria sociale)

⁸ Ibidem

⁹ Dal citato progetto "Punto di Comunità - Quartiere Borgo Trento" presentato nell'aprile 2015 alla Fondazione della Comunità Bresciana quale nostra partecipazione al bando "Brescia – Città del noi – 2015"

¹⁰ Vedi in Avvenire.it del 7/2/2015 (<http://www.avvenire.it/Cronaca/Pagine/Welfare-la-sfida-di-Brescia-collaborazione-e-zero-gare.aspx>) l'intervista "Welfare, la sfida di Brescia: collaborazione e zero gare" all'Assessore del Comune di Brescia F. Scalvini in cui tra l'altro si dice "Stiamo anche lavorando per promuovere '**punti comunità**' in ogni quartiere, gestiti in forma auto-organizzata dai soggetti sociali presenti e disponibili: l'obiettivo è ridisegnare le maglie della nostra presenza sul territorio in modo totalmente sussidiario".

¹¹ Approfondimenti sono reperibili ai seguenti indirizzi

- Cisl Brescia - <http://www.cislbrescia.it/2014/05/28/una-rivoluzione-culturale-per-i-servizi-sociali-2-0/> - Una rivoluzione culturale per i Servizi sociali
- Corriere della Sera – Brescia - <http://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/15-febbraio-21/welfare-brescia-fa-scuola-bologna-lezione-scalvini-3f50f308-b9b6-11e4-ab78-eaaa5a462975.shtml> - Welfare, Brescia fa scuola: Bologna a lezione da Scalvini
- Lombardia sociale - <http://www.lombardiasociale.it/2014/05/21/una-buona-riforma-del-terzo-settore-il-governo-faccia-attenzione-alla-co-progettazione/> Alcune riflessioni intorno alla coprogettazione tra Pubblica amministrazione e Terzo settore

¹² Articoli e approfondimenti **social eating**

- <http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2014-01-25/social-eating-tavola-sconosciuti-trovare-lavoro-o-amore-132329.shtml?uid=AB6EyBs>
 - <http://food24.ilsole24ore.com/2015/02/sbarca-italia-vizeat-social-eating-vista-expo-ecco-dove-iscriversi/>
 - <http://nonsolofood.com/wp-content/uploads/2013/03/Social-Eating.pdf>
- Piattaforme di social eating
- <http://blog.gnammo.com/>

- <https://it.vizeat.com/>

¹³ Approfondimenti sono reperibili ai seguenti indirizzi:

- Una via italiana alla sharing economy? - <http://www.collaboriamo.org/una-via-italiana-alla-sharing-economy/> - Articolo apparso su Che Futuro il 16 febbraio 2015
- La sharing economy che rinnova il sociale - di Marta Mainieri - 16 December 2014 – in <http://www.collaboriamo.org/la-sharing-economy-che-rinnova-il-sociale/>
- SHARING ECONOMY: LA MAPPATURA DELLE PIATTAFORME ITALIANE 2014 - http://www.cliclavoro.gov.it/approfondimenti/Documents/Sharing_Economy_Indagine_2014.pdf

¹⁴ Il **crowdfunding** (crowd folla, funding finanziamento) è una modalità di raccolta fondi online.

Vedi: Cos'è il crowdfunding? - <https://www.produzionidalbasso.com/info/how-it-works/>

Esempi di piattaforme dedicate:

- <https://www.produzionidalbasso.com>
- <http://www.retedeldono.it/>

¹⁵ Approfondimenti in **“Il mio Borgo”** di Lino Monchieri – Ed. La Voce del Popolo, 1973; inoltre **“La lezione di vita di Capra e Fenaroli”** in http://www.aclibresciane.it/attivita_scheda.asp?id=157 (articolo de Il Giornale di Brescia sulla mostra di Borgo Trento - 5 maggio 2012)

CENNI STORICI – Il Borgo

All'interno di quello che fu il territorio di San Bartolomeo era presente anche Borgo Trento, uno dei quartieri di Brescia che, per la propria morfologia, è riuscito a mantenere l'immagine di piccolo borgo che lo ha sempre reso affascinante. Borgo Trento, da prima parte del Comune di San Bartolomeo, venne annesso alla parrocchia di Borgo Pile nel 1886 che comprendeva un vasto territorio. La zona da sempre era stata caratterizzata da un certo fermento dal punto di vista sociale, religioso ma, anche, delle attività produttive e la storia di Borgo Trento fu legata a quella di questo territorio e, soprattutto, nel lontano passato a quella di San Bartolomeo e delle zone a nord della città. Le vicende di Borgo Trento sono, comunque, legate anche a quelle di Borgo Pile, nome che contraddistinse il Borgo che si formò al di là della porta, eretta dal 1237 al 1239, oltre la chiesa di San Faustino. Il nome Pile deriva, secondo Fè D'Ostiani, dall'edificio di pile mosso dalle acque del Celato, anche, se è molto più probabile, che prendesse origine da pilastro o cardine. Il Borgo nell'arco dei secoli crebbe di dimensioni ma, nel 1517, al termine della terribile dominazione francese, si decise, per motivi di sicurezza, di abbattere tutti gli edifici intorno alla città per un raggio di mezzo miglio. Borgo Pile venne, così, trasferito, più a nord, come racconta, all'inizio del seicento lo stesso Giovanni Da Lezze nel suo *“Catastico bresciano”* che parla di *“case costruite alla moderna ed assai belle”* e di *“mercanti di biava”*, ossia frumento, segno della caratterizzazione agricola, oltre che pre-industriale della zona, segnata dalla presenza di mulini attorno al Garza.

Tra porta Pile e Borgo Trento si estendeva, ai tempi, un'ampia zona verde, all'interno della quale si era sviluppato un agglomerato di case, denominato Isolabella, come *“All'Isolabella”*, si chiamava un ristorante dei fratelli Basché, antica osteria che si trovava sulla riva destra del Garza, dove si giocava anche a bocce. Di fronte all'Osteria, nel 1911, venne edificata la Casa Marchesi, che i proprietari vollero abbellire con affreschi raffiguranti figure allegoriche. Questo territorio era caratterizzato, anche, dalla presenza di lavoratori giornalieri ed anche di miserabili, come racconta il notaio Antonio Losi, in un documento del 6 giugno del 1728. Come spesso in quegli anni, accanto ai benestanti, quindi, vivevano anche numerose persone che tiravano a campare: la miseria, tuttavia, fu solo uno dei problemi che i cittadini di quei tempi si trovarono ad affrontare. Ci fu l'esperienza della guerra con le truppe austriache del capitano Rakowki e quelle provenienti dal trentino che si ritrovarono proprio al di fuori delle mura della città nel 1813, mentre solo tre anni dopo vi fu una carestia tale da richiamare addirittura i lupi nelle zone limitrofe alla città, ed anche in quella del Borgo.

Chi, invece, racconterà le vicende novecentesche del Borgo sarà **Lino Monchieri** nel libro **“Il mio Borgo”**, edito nel 1973: un'opera sul fascino del *“börg”*, luogo fervente sia dal punto di vista dei rapporti sociali che da quello delle attività artigianali. Lo stesso autore parla di Borgo Trento come una comunità fervente, ma chiusa in sé stessa, e questa se anni fa, allo stesso autore poteva sembrare un limite, è quella che ha mantenuto il Borgo inalterato nel tempo, almeno dal punto di vista delle costruzioni e della tranquillità del luogo, che ai giorni nostri è considerata una piacevole zona residenziale.

¹⁶ I Punti di Comunità, il CSV e il Comune hanno condiviso un documento che riconosce questa iniziativa e ne definisce le linee operative.

¹⁷ Vedi Nota n. 12

¹⁸ Approfondimenti reperibili ai seguenti indirizzi:

- coworking for food in USA <http://www.foragesf.com/> e <http://www.foragesf.com/foragekitchen/>
- Il food: nuove professioni, nuove tendenze <https://ecoworkmagazine.wordpress.com/2013/04/09/il-food-nuove-professioni-nuove-tendenze/>
- SF Foraggio sta creando un ambiente sperimentale per cuochi, imprenditori e appassionati di cibo. [Spazio Co-Working Carburanti Foodies con menu Strumenti di cottura \[futuro del lavoro\]](http://www.psfk.com/2013/02/forage-sf-kitchen.html) e <http://www.psfk.com/2013/02/forage-sf-kitchen.html>
- Esperienza inglese di coworking for food http://translate.googleusercontent.com/translate_c?anno=2&depth=1&hl=it&rurl=translate.google.it&sl=en&tl=it&u=http://www.thefoodloft.com/&usg=ALkJrh4_ILYiCF6ltJpbPJCTRYm_lvjAw
- Google dedicato al cibo e dintorni <http://www.google.com/trends/2014/story/food.html>

¹⁹ Mappa



²⁰ Rientra in questa direzione anche la strada intrapresa dal **Comune di Brescia** circa la co-progettazione dei servizi e il Punto di Comunità.

²¹ Interessante a questo proposito la lettura della citata indagine a pag. 28 e 29:

SHARING ECONOMY: LA MAPPATURA DELLE PIATTAFORME ITALIANE 2014 -

http://www.cliclavoro.gov.it/approfondimenti/Documents/Sharing_Economy_Indagine_2014.pdf